



CITTA' DI TREIA

(Provincia di Macerata)

Cod. COM. 43054

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 24 del 29-05-2018

Oggetto: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO E PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DEGLI ARTT. 193 E 194 D.LGS. N. 267/2000. VARIAZIONE DI BILANCIO.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventinove** del mese di **maggio** alle ore 17:00, nella Residenza municipale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Risultano:

CONSIGLIERI	Pres./Ass.	CONSIGLIERI	Pres./Ass.
CAPPONI FRANCO	P	PALMIERI FERNANDO	P
CASTELLANI EDI	P	SILEONI JONATHAN	P
SAVI ALESSIA	P	MOZZONI ANDREA	P
MORETTI LUANA	P	GAGLIARDINI GIANLUCA	A
BUSCHITTARI DAVID	P	CAMMERTONI DANIELA	P
SPOLETINI ADRIANO	P	PALAZZESI MICHELE	P
TARTARELLI RENATO	P		
Assegnati 13	In carica 13	Presenti n. 12	Assenti n. 1

Partecipa, con funzioni esecutive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (articolo 97, comma 4a, del D.lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale **PERRONI BENEDETTO**.

Il Sig. **CAPPONI FRANCO**, constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

Vengono designati in qualità di scrutatori i Consiglieri:
SPOLETINI ADRIANO
SILEONI JONATHAN
MOZZONI ANDREA

Documento istruttorio del Funzionario responsabile del Settore “Affari Generali e Istituzionali – Risorse Umane – Servizi Demografici”, dott.ssa Liliana Palmieri:

“PREMESSO che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 in data 29/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione dell’esercizio 2018, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il triennio 2018/2020;

VISTO l’articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che l’organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell’ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall’articolo 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell’utilità ed arricchimento dell’ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

DATO ATTO che:

- con determinazione del Funzionario responsabile del Settore Affari generali n. 171/398 del 06/10/2008, la sig.ra XX, dipendente del Settore “Servizi alla persona” – Servizio “Casa di riposo”, veniva dispensata dal servizio, a far tempo dal 7 ottobre 2008, per l’impossibilità della stessa di espletare le mansioni contrattualmente attribuite, a causa della malattia di cui la stessa soffriva, previa verifica, con deliberazione di Giunta comunale n. 78 in data 03/07/2008, dell’impossibilità di impiego della dipendente in altre posizioni compatibili all’interno di questo Ente;
- successivamente la sig.ra XX ha promosso una causa di merito avanti al Tribunale di Macerata, Sezione lavoro, rubricata al numero 1092/11, che si è conclusa con sentenza favorevole al Comune di Treia n. 375/14;
- con la deliberazione n. 31 in data 10/02/2016 la Giunta comunale di Treia si è costituita in giudizio nel ricorso dinanzi alla Corte d’appello di Ancona, in funzione di Giudice del lavoro, proposto dall’ex dipendente;

VISTA la sentenza della Corte d’Appello delle Marche – Sezione Lavoro n. 112/2017, pubbl. il 16/03/2017 RG n. 711/2015, con la quale:

“A- la Corte, in parziale accoglimento dell’appello ed in parziale riforma della sentenza impugnata, annulla il licenziamento intimato senza giustificato motivo il 6 ottobre 2008 (denominato dispensa dal servizio) ed ordina al Comune di Treia di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro a norma dell’art. 18 della legge 300/1970; condanna il Comune al risarcimento del danno, subito dal lavoratore in conseguenza del licenziamento invalido, mediante pagamento di indennità commisurata alla retribuzione globale di fatto (detratto l’aliunde perceptum retributivo e fatte salve, in ogni caso, cinque mensilità irriducibili) dal giorno del licenziamento fino a quello della effettiva reintegrazione oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal dovuto al saldo nonché al versamento dei contributi

assistenziali e previdenziali per lo stesso periodo; condanna il Comune a rimborsare alla controparte le spese del giudizio di primo grado in ragione di € 8.815,00 per compensi professionali oltre I.V.A., rimborso delle spese forfettarie al 15% (del compenso totale), esborsi e contributo alla cassa di previdenza forense e conferma nel resto la sentenza impugnata (ferma restando la statuizione di rigetto della domanda di risarcimento dei danni ulteriori);

B- condanna il Comune a rimborsare alla controparte le spese di questo grado di giudizio in ragione di € 6.615,00 per compensi professionali oltre I.V.A., rimborso delle spese forfettarie al 15% (del compenso totale), esborsi e contributo alla cassa di previdenza forense”;

CONSIDERATO che in esecuzione della citata sentenza della Corte d'Appello, divenuta definitiva, la sig.ra XX è stata reintegrata nel posto di lavoro a far data dal 1° ottobre 2017;

CONSIDERATO, altresì, che il legale che ha rappresentato in giudizio questo Ente, ha comunicato, con nota acquisita al prot. 17.722 del 30/09/2017, l'opportunità di fare acquiescenza alla decisione di secondo grado, al fine di evitare ulteriori costi, stante l'impossibilità di una nuova valutazione di merito nel sindacato di legittimità, poiché la sentenza si fonda, attraverso argomentazioni logico-giuridiche, sulla adesione alle conclusioni del perito nominato dal Tribunale;

RILEVATO che:

- le Sezioni Riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 12/2007/QM hanno avuto modo di chiarire che “l'art. 194 del decreto legislativo n. 267 del 2000, nel disciplinare il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, espressamente contempla i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (comma 1, lett. a)”;
- dunque, “a differenza delle altre fattispecie di debiti fuori bilancio (che può dirsi che maturino con la delibera di riconoscimento), nel caso della sentenza esecutiva il comando del giudice esclude ogni discrezionalità e sposta a monte il momento della maturazione del debito”. Pertanto, rileva l'organo della nomofilachia contabile, “a prescindere da ogni ulteriore considerazione sulla fonte remota del debito stesso (contratto, fatto illecito o altro fatto o atto idoneo a produrre l'obbligazione, secondo il disposto dell'art. 1173 c.c.), ciò che rileva (...) è la sentenza esecutiva da cui è derivato il debito fuori bilancio che l'ente intende pagare”; da ciò consegue che, “poiché la sentenza esecutiva che dà luogo al debito fuori bilancio viene ad esistenza nel momento della pubblicazione, è a tale momento che deve farsi riferimento ai fini della maturazione dello stesso debito fuori bilancio”;
- pertanto, alla luce della pronuncia di cui sopra, l'ente locale non può esimersi dal riconoscere un debito fuori bilancio derivante da una sentenza esecutiva, stante l'assenza di discrezionalità nella decisione da assumere da parte del Consiglio comunale;
- la Corte dei conti, sezione regionale Friuli Venezia Giulia, con il parere contenuto nella delibera n. 6 del 2005 ha precisato che:
“le sentenze esecutive si distinguono nettamente da tutte le altre ipotesi di debiti fuori bilancio, previste dall'art. 194 T.U.E.L., per il fatto che il debito si impone “ex se” in virtù della forza imperativa del provvedimento giudiziale ed indipendentemente dal riconoscimento della sua legittimità, che è implicita nella fonte dalla quale il provvedimento promana. L'obbligazione di pagamento si perfeziona con il deposito della sentenza. Va considerato debito fuori bilancio l'impegno contabile assunto a seguito di tale sentenza. I debiti derivanti da sentenza esecutiva in considerazione delle modalità del loro perfezionamento non possono

considerarsi come appartenenti al “sistema del bilancio”, ma a tale sistema devono pur tuttavia essere ricondotti. Il procedimento di riconoscimento del Consiglio comunale, e la procedura ad esso propedeutica, costituiscono lo strumento attraverso il quale viene ripristinata la fisiologia della fase della spesa e tali debiti vengono ricondotti a sistema”;

DATO ATTO che questo Ente ha provveduto, con nota prot. n. 7.042/2018, a chiedere chiarimenti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale – sede di Macerata, in merito al corretto trattamento previdenziale da applicare all'indennità da liquidare alla lavoratrice reintegrata;

VISTO che con nota prot. n. 8.608 del 21/05/2018 l'INPS ha confermato che la contribuzione previdenziale ed assistenziale va calcolata sulla differenza fra il trattamento retributivo effettivamente percepito dall'interessata e quello che avrebbe percepito da questo Ente, ove non fosse stata licenziata;

CONSIDERATO, inoltre, che nella predetta nota l'INPS ha sottolineato che:

- in applicazione dell'articolo 18, comma 4, della legge n. 300/1970, qualora la contribuzione versata ricada in una gestione previdenziale differente rispetto a quella originaria, i costi del trasferimento della contribuzione sono a carico del datore di lavoro;
- l'eventuale costo di trasferimento fra le due gestioni previdenziali verrà successivamente quantificato dall'INPS dopo l'avvenuta regolarizzazione della posizione contributiva della signora;

CONSIDERATO che dall'esecuzione di tale sentenza deriva un debito fuori bilancio, quantificato in complessivi € 124.856,90, specificato come segue:

- indennità lorda, spettante alla lavoratrice reintegrata, pari ad € 73.845,93, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria per € 8.184,66;
- contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro, da versare all'INPS per € 19.702,09;
- spese di giudizio di I grado, da rimborsare alla controparte, quantificate in € 8.815,00 per compensi professionali, rimborso forfettario del 15%, oltre IVA e C.A.P. per un ammontare complessivo pari ad € 12.862,14;
- spese di giudizio di II grado, da rimborsare alla controparte, quantificate in € 6.615,00 per compensi professionali, rimborso forfettario del 15%, oltre IVA e C.A.P. per un ammontare complessivo pari ad € 9.652,08;
- spese per il C.T.U. quantificate nel decreto di liquidazione emesso dal Presidente della Corte d'Appello di Ancona – Cron. 449/2017 del 16/03/2017 per un importo pari ad € 500,00 per onorario, oltre IVA, per complessivi € 610,00;

RITENUTO necessario provvedere al riconoscimento di legittimità del suddetto debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000, in applicazione del dispositivo della sentenza di cui sopra, per un importo complessivo di € 124.856,90 e di adottare, conseguentemente, le misure necessarie al loro ripiano;

RICHIAMATO l'articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 444, della legge n. 228/2012;

CONSIDERATO che il debito fuori bilancio può essere coperto con l'avanzo di amministrazione “Fondi accantonati”, risultante dal Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017, come previsto dall'articolo 187 del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO di provvedere in merito;

SI PROPONE

1. di RICONOSCERE, ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000, per le motivazioni espresse in premessa, la legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo di € 124.856,90 in applicazione del dispositivo della sentenza della Corte d'Appello delle Marche – Sezione Lavoro n. 112/2017, pubbl. il 16/03/2017 RG n. 711/2015;
2. di ADOTTARE, conseguentemente, le misure necessarie al relativo ripiano;
3. di DARE ATTO che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
4. di PROVVEDERE al finanziamento del debito fuori bilancio per il suddetto importo complessivo di € 124.856,90 mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione "Fondi accantonati", risultante dal Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017, come previsto dall'articolo 187 del D.Lgs. 267/2000;
5. di APPORTARE, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, la variazione di bilancio di cui all'allegato A), così riepilogata:

ENTRATA		
Variazioni in aumento		€ 124.856,90
SPESA		
Variazioni in aumento	€ 124.856,90	
Variazioni in diminuzione		-
Totale a pareggio	€ 124.856,90	€ 124.856,90

6. di DARE ATTO che la liquidazione della spesa avverrà ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, per le somme impegnate sul bilancio dell'esercizio in corso;
7. di DARE ATTO che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio;
8. di TRASMETTERE il presente provvedimento ai responsabili del procedimento per la liquidazione delle spese;
9. di TRASMETTERE il presente provvedimento alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289/2002;
10. di DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

IL RESPONSABILE I SETTORE
F.to dott.ssa Liliana Palmieri"

Si apre il dibattito con i relativi interventi, che vengono riportati sinteticamente in calce al presente atto.

Dopodiché

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO e fatto proprio il documento istruttorio riportato, predisposto dal Funzionario responsabile del Settore “Affari Generali e Istituzionali – Risorse Umane – Servizi Demografici”, dott.ssa Liliana Palmieri;

RITENUTO dover procedere alla sua approvazione;

UDITI gli interventi dei consiglieri;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell’organo di revisione economico-finanziaria rilasciato ai sensi dell’articolo 239, comma 1, lett. b), n. 9, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l’articolo 42 del TUEL di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni in ordine alla competenza del Consiglio comunale;

ACQUISITO il parere favorevole del Funzionario responsabile del Settore “Affari Generali e Istituzionali – Risorse Umane – Servizi Demografici” in ordine alla regolarità tecnica, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, come riportato e inserito in calce all’atto;

DATO ATTO che sulla proposta è stato acquisito il parere favorevole del Funzionario responsabile del Servizio Finanziario ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto la stessa comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente, come riportato e inserito in calce all’atto;

ACQUISITO il parere favorevole del Segretario generale in ordine alla conformità dell’azione amministrativa esplicita con la presente deliberazione all’ordinamento giuridico, ai sensi dell’articolo 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni;

CON VOTI favorevoli n. 12, espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

1. di CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di RICONOSCERE, ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000, per le motivazioni espresse in premessa, la legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo di € 124.856,90 in applicazione del dispositivo della sentenza della Corte d'Appello delle Marche – Sezione Lavoro n. 112/2017, pubbl. il 16/03/2017 RG n. 711/2015;
3. di ADOTTARE, conseguentemente, le misure necessarie al relativo ripiano;
4. di DARE ATTO che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
5. di PROVVEDERE al finanziamento del debito fuori bilancio per il suddetto importo complessivo di € 124.856,90 mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione "Fondi accantonati", risultante dal Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017, come previsto dall'articolo 187 del D.Lgs. 267/2000;
6. di APPORTARE, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, la variazione di bilancio di cui all'allegato A), così riepilogata:

ENTRATA		
Variazioni in aumento		€ 124.856,90
SPESA		
Variazioni in aumento	€ 124.856,90	
Variazioni in diminuzione		-
Totale a pareggio	€ 124.856,90	€ 124.856,90

7. di DARE ATTO che la liquidazione della spesa avverrà ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, per le somme impegnate sul bilancio dell'esercizio in corso;
8. di DARE ATTO che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio;
9. di TRASMETTERE il presente provvedimento ai responsabili del procedimento per la liquidazione delle spese;
10. di TRASMETTERE il presente provvedimento alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289/2002.

Successivamente, il Consiglio comunale, riscontrata la sussistenza dei motivi d'urgenza, con voti favorevoli n. 12, espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

- di DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.-

* * * * *

VERBALE DELLA DISCUSSIONE

Il Sindaco illustra la proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio originato da un licenziamento effettuato nell'anno 2008.

Comunica, poi, che a seguito della vittoria in appello la dipendente è stata reintegrata dal mese di ottobre 2017. La spesa verrà coperta mediante applicazione dell'avanzo di bilancio.

CAMMERTONI, capogruppo della lista “Il Futuro nel Cuore”: riflette sul fatto che l'intera vicenda poteva essere evitata, ma tale considerazione è facile da farsi ora per allora e che probabilmente in quel momento non poteva essere evitata.

SINDACO: condivide le considerazioni espresse ed evidenzia che la dipendente è stata pienamente reintegrata all'interno dei turni di lavoro.

MOZZONI, capogruppo della lista “Uniti per Treia”: chiede se è possibile fare altrimenti rispetto al riconoscimento.

SINDACO: chiarisce che le sentenze esecutive non possono non essere riconosciute come debito fuori bilancio.-

* * * * *

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco
F.to CAPPONI FRANCO

Il Segretario Comunale
F.to PERRONI BENEDETTO

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000

In merito alla REGOLARITA' TECNICA esprime, per quanto di competenza, parere Favorevole

Treia, lì 21-05-2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Palmieri Liliana

In merito alla REGOLARITA' CONTABILE esprime, per quanto di competenza, parere:
Favorevole

Treia, lì 21-05-2018

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
F.to ORAZI ELISABETTA

**CONTROLLO SULLA CONFORMITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALLE LEGGI, ALLO
STATUTO ED AI REGOLAMENTI (AI SENSI ART. 97, COMMA 2 D.LGS. 267/2000)**

Per quanto concerne il PARERE DI CONFORMITA' giuridico-amministrativa esprime parere:
Favorevole

Treia, lì 21-05-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PERRONI BENEDETTO

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi: dal 06-06-2018 al 21-06-2018 (articolo 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69).

Treia, lì 06-06-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PERRONI BENEDETTO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Treia, lì 06-06-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
PERRONI BENEDETTO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:

- ☐ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (articolo 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000);
- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (articolo 134, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000).
- ☐ decorsi 15 giorni dalla pubblicazione (articolo 9 dello statuto comunale).

Treia, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PERRONI BENEDETTO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Treia, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
PERRONI BENEDETTO

Assegnata al Settore:

1	2	3	4	5	6	Segr.
---	---	---	---	---	---	-------